TREDOZIO

Le scuole provvisorie hanno una nuova cucina

Dal Centro studi Rotariani e dal Distretto 2071 del Rotary Internazionale donazione per un territorio colpito prima dall'alluvione e poi dal terremoto

TREDOZIO
Nuova cucina per le scuole provvisorie di Tredozio, in via Bachelet. Ieri l'inaugurazione che conclude un progetto solidale del Centro studi Rotariani e del Distretto 2071 del Rotary Internazionale, a favore di un territorio duramente colpito prima dall'alluvione e poi dal terremoto. L'attrezzatura della cucina delle scuole risolve un disagio: nei moduli scolastici provvisori al momento non era stata allestita, proseguendo in parte il problema di ricevere dal gestore della mensa monoporzioni confezionate in contenitori in plastica. Con la nuova cucina montata, alla ripresa dalle vacanze natalizie, il gestore Gemos soc coop di Faenza ha ripreso a sporzionare il cibo proveniente dalla cucina scolastica di Modigliana in loco.

Taglio del nastro ieri a Tredozio per la nuova cucina della scuola provvisoria

Lo scopo
«Su iniziativa del nostro presidente Gennaro Maria Cardinale – spiega l'associazione rotariana – nel 2023 è stata avviata una raccolta fondi finalizzata a contribuire ed alleviare le gravi conseguenze delle calamità naturali che si sono verificate nel nostro Paese. La raccolta è stata possibile grazie alla distribuzione dell'opera di Gennaro Maria Cardinale "Rotary Reale" che ha visto coinvolgere il Rotary Club Scandicci insieme a tutti i Rotary Club del Distretto 2071 della Toscana e che aveva come finalità il supporto alle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna, ma che dopo i danni subiti a Campi Bisenzio ha stanziato una parte delle nostre risorse anche a questa realtà. Grazie alla generosità di tanti rotariani, sono stati raccolti i fondi necessari per la realizzazione di un progetto innovativo e significativo rivolto all'asilo nido comunale Agnoletti di Campi Bisenzio, inaugurato lo scorso 30 novembre. Oggi con piacere chiudiamo questo nostro percorso con la destinazione dei fondi a questo progetto che a luglio 2024 ci è stato presentato dai rappresentanti dell'amministrazione comunale».

Con 10mila euro sono stati acquistati un lavello con gruppo erogatore, una lavastoviglie, un banco caldo, un frigorifero e un fornetto microonde oltre a tavoli di supporto e tutte le stoviglie necessarie per i frequentanti. Alla cerimonia di ieri era presente il sindaco Giovanni Ravagli che ha ricordato che sta proseguendo il progetto per il rifacimento del polo scolastico che rispettando il cronoprogramma potrebbe essere completato entro il 2027, dove troveranno spazio le classi della materna della primaria e secondaria, oltre a laboratori, biblioteca scolastica per ragazzi e ovviamente la mensa che sarà riattrezzata con l'attrezzatura oggetto di donazione.

I sindacati: «Irst di Meldola Serve chiarezza»

MELDOLA
I sindacati Cgil, Cisl e Uil vogliono chiarezza sul futuro dell'Irst "Dino Amadori". «Chiediamo – si legge in una nota delle organizzazioni – che nella Conferenza territoriale socio sanitaria programmata per la data del 20 maggio dove già all'ordine del giorno avevamo chiesto tra i vari punti di lavoro un aggiornamento sulla situazione di Irst Irccs Meldola e della rete oncologica, sia presentata in modo dettagliato la situazione dell'Istituto e sia fatta chiarezza rispetto al Piano strategico, che pare interessare molteplici aspetti: dalla condizione dei dipendenti fino all'erogazione delle prestazioni oncoematologiche per l'intero territorio romagnolo, se non anche la forma giuridica dell'Istituto e le relazioni tra Ausl Romagna, Regione, Università e parte privata. Non ci stiamo dunque ad assistere passivamente, considerando altresì che le relazioni condivise negli accordi tra Ctss e Cgil, Cisl e Uil, come nello stesso Atto Aziendale, prevedono relazioni sindacali improntate a chiarezza e a confronti preventivi; confronti previsti anche nella contrattazione di categoria che regola le relazioni tra istituto e organizzazioni sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori. Per tali ragioni, nell'esprimere preoccupazione per le tensioni che si stanno generando, chiediamo a tutte le parti in causa, chiarezza, condivisione e programmazione nell'interesse dei dipendenti e degli utenti».

Bertinoro celebra la patrona Festa per la Madonna del lago

Giornata ricca di appuntamenti al santuario tra messe, pranzo e animazione

BERTINORO
PIERO GHETTI
Bertinoro in festa per la patrona Madonna del lago. Nella giornata odierna il santuario settecentesco posto alle pendici del Balcone della Romagna ospiterà funzioni religiose a tutte le ore. Alla messa delle 9, animata dalle comunità cristiane di Bertinoro e di Fratta Terme, seguirà la concelebrazione eucaristica delle 11 presieduta dal vescovo Livio Corazza. Alle 12.30 c'è possibilità di partecipare al pranzo comunitario (su prenotazione) o fare pic nic nel prato circostante il santuario. Dalle 14.30 programma di animazione con giochi, momenti conviviali e spettacoli fino a sera. La Madonna del Lago di Bertinoro condivide con la Beata Vergine del Fuoco di Forlì lo status di compatrona della Diocesi: il santuario si trova in piena campagna tra Bertinoro e Forlimpopoli, con accesso diretto dalla via Emilia. Se le prime notizie sul luogo di culto risalgono al 1181, la veste attuale è del XVIII secolo, periodo in cui il santuario ha cambiato persino l'orientamento, in origine rivolto ad oriente. L'odierna facciata risale invece al 1875. La chiesa è stata interamente restaurata a partire dal 1975, con il ripristino dell'antica muratura romanica. Nel gennaio 2010 sono stati inaugurati gli ultimi lavori di restauro, commissionati dall'allora amministratore parrocchiale, il cesenate monsignor Elvezio Pagliacci, che hanno riguardato la facciata, il portone d'ingresso, la tinteggiatura interna, l'impianto elettrico e la pulitura dell'icona mariana. L'attuale parroco don Pirini sta completando anche l'adeguamento della canonica e degli edifici di servizio al santuario. La Madonna del Lago sorse in una zona paludosa, in seguito bonificata. Secondo la leggenda fu costruita in quel punto, sulla sponda di un antico lago, proprio perché le acque del bacino avrebbero salvato dalla furia iconoclasta la sacra immagine della Madonna col Bambino, tuttora conservata all'interno del tempio. Fino all'inizio del 1800, i monaci Camaldolesi ebbero il possesso della chiesa, che passò poi al clero diocesano e nel 1884 ai missionari del Preziosissimo Sangue di San Gaspare del Bufalo, che la ressero fino al 1938.

Sadurano, musica con Balabeat

SADURANO Al via oggi un'estate ricca di eventi al Circolo Acli "Il Grottino". Ogni sabato e domenica cibo, musica e relax dalle 9 fino a sera. La domenica dalle 16 sonorizzazioni musicali, in un magico luogo, nei dintorni del borgo di Sadurano tra itinerari da percorrere in bicicletta e a piedi per mantenersi in forma e godere del bellissimo paesaggio. Oggi si parte con una band conosciuta da diversi anni nell'ambito forlivese i Balabeat, i quali rendono omaggio alla ricca tradizione musicale del continente fondendo le dinamiche dell'afrobeat e del funk con generi differenti che spaziano dalle rarefatte atmosfere del deserto, a sprazzi di soul, chitarre dilatate e sax pulsanti per un mix di suoni unico e ballabile. Domenica 18 Maggio toccherà a Giacomo Toni in "Giacomo Toni plays Paolo Conte".

IN ZONA IPPODROMO A CURA DI OFFICINE POPOLARI E PROGETTO SAI

Lezioni alle donne adulte per imparare ad andare in bici

Rivolte soprattutto alle straniere cui non viene insegnato a utilizzarle «Muoversi liberamente crea emancipazione, libertà e integrazione»

CESENA
A lezione di bicicletta. Così le donne straniere beneficiarie del progetto Sai (Sistema accoglienza integrata), gestito da Asp, assieme alle Officine Popolari di Cesena da domani sera potranno seguire un corso per imparare a usare il mezzo a pedali. Sono più numerose di quanto si possa pensare le donne adulte, spesso di origini straniere, che non hanno mai imparato a circolare su una bici.

«Una banalità? Noi siamo convinti di no – spiegano da Cucine Popolari –. Riteniamo che la bicicletta sia uno strumento di libertà soprattutto per donne che arrivano da Paesi in cui la bicicletta è ancora una cosa proibita. Avere una bicicletta e muoversi liberamente può essere un momento di emancipazione e di libertà e più in generale una spinta per abbattere le barriere culturali che molte volte rischiano di dividerci. Questo atto può sembrare semplice, ma in realtà è carico di coraggio, determinazione e cambiamento. Per loro imparare ad andare in bicicletta significa conquistare più autonomia e non dipendere più da mezzi pubblici che spesso non arrivano sul luogo in cui quelle donne devono andare. Ma significa anche poter andare a fare la spesa, portare e riprendere i bambini all'asilo o a scuola o recarsi al lavoro».

10
LE PRIME CORSISTE IN SELLA DA DOMANI

È in questo contesto che, Sai e Officine Popolari (il "meccanico" di Cucine Popolari che ha sede a Porta Santi) hanno proposto un corso per donne straniere per imparare ad andare in bicicletta: un mezzo semplice, utilizzabile in tutti gli orari, ecologico ed economico.

«Le lezioni, oltre a permettere alle donne di andare in bicicletta, dovranno essere momenti di divertimento e spensieratezza».

Iniziative simili sono in corso anche in altre città italiane

Le Officine Popolari, coordinate da Enzo Cappelletti e nate su iniziativa delle Cucine Popolari, si impegnano a donare una bicicletta a tutte le partecipanti. Il corso è rivolto a una decina di signore e si articola in sei incontri della durata di un'ora e mezza l'uno. Lezioni concentrate nel mese di maggio e che si terranno nella zona dell'ippodromo di Cesena. La cadenza è bisettimanale, lunedì e venerdì.

Pedalando verso la Riviera

CESENA
Da Cesena a Cesenatico scatta oggi la "Social pedalèda" lungo la ciclabile del Pisciatello. Mostrare a tutti un modo diverso per andare al mare, lontano dal traffico e dallo stress, che profuma di primavera, di libertà e di convivialità: l'iniziativa nasce dall'idea di Andrea Piccinini e Michela Pentericci - conosciuti sui social come "Bike like a couple" - ed è organizzata in collaborazione con Legambiente, Matilde Studio e la manifestazione gastronomica "Azzurro come il pesce". Obiettivo dell'iniziativa è promuovere la bici non solo come mezzo di svago o attività sportiva, ma come alternativa concreta all'auto, anche per raggiungere il mare in sicurezza. Il programma della giornata prevede il ritrovo in piazza Della Libertà alle 9.30 coi saluti del sindaco Enzo Lattuca. Partenza alle 10 del gruppo ed arrivo a mezzogiorno in piazza Ciceruacchio a Cesenatico. Accoglienza del sindaco Matteo Gozzoli con saluto ai partecipanti ed un parcheggio bici riservato per i partecipanti (si raccomanda di dotarsi di lucchetto) con pranzo facoltativo all'interno della manifestazione "Azzurro come il pesce" (a 12 euro risotto e bevande per i primi 100 iscritti).

NOVA COOP

Cesena, 27 Marzo 2025
Prot.181/2025/sp-BP/pr -

AI SOCI
AI CONSIGLIERI
AL REVISORE CONTABILE
AGLI INVITATI
LORO INDIRIZZI

OGGETTO: Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

La S.V. è invitata a partecipare alla riunione dell'Assemblea generale dei Soci della Cooperativa, convocata in prima seduta per il giorno 9 Maggio 2025 alle ore 8.00, al Bar Aurora Via Montaletto n. 2934, 47522 San Giorgio di Cesena ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2025 ORE 20:30

presso il Bar Aurora Via Montaletto n. 2934, 47522 San Giorgio di Cesena per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione ed approvazione bilancio chiuso al 31/12/2024 corredato dalla Nota Integrativa e relazione del Revisore dei Conti: delibere conseguenti;
2. Rinnovo Consiglio di Amministrazione: delibere conseguenti.

Cordiali saluti.

LA PRESIDENTE
Buda Pascale

La vera cicogna di tutti è il "reparto maternità" Una mostra al Bufalini

Marco Onofri dopo il set fotografico in ospedale che sfocerà nella mostra

Dono di Marco Onofri al nosocomio cesenate visibile dalla giornata internazionale dell'ostetrica

CESENA
In occasione della Giornata internazionale dell'ostetrica, che si terrà domani, all'ospedale di Cesena è stata allestita una mostra del fotografo Marco Onofri per celebrare "le prime custodi della vita nell'ospedale Bufalini". Marco Onofri, rinomato fotografo cesenate e fondatore di Opera Unica (progetto di ritrattistica d'autore riconosciuto a livello italiano con grande successo), presenta una mostra che tocca le corde più profonde dell'esistenza umana: "Io sono la cicogna".

«Il progetto – spiega Onofri – nasce da una riflessione tanto semplice quanto profonda: se il ritratto è essenzialmente un incontro tra persone, qual è il primo, vero incontro della nostra vita? La risposta ci porta nelle sale parto dell'ospedale di Cesena, dove le ostetriche rappresentano il primo contatto umano che ognuno di noi sperimenta».

«L'ostetrica è la vera cicogna delle nostre storie, quella di cui ci parlano quando siamo piccoli – prosegue Onofri –. Prima ancora dell'abbraccio materno, sono le loro mani esperte ad accoglierci nel mondo. Sono loro le prime a toccarci, a prenderci, a consegnarci alle nostre madri».

Attraverso la sua fotografia in bianco e nero, Onofri ha immortalato i volti di tutte le ostetriche, anche medici ed Oss, dell'ospedale di Cesena, creando una galleria di ritratti che racconta non solo volti, ma storie di dedizione e cura. Ogni ritratto, accompagnato dal nome dell'ostetrica, verrà presentato attraverso i monitor distribuiti nei vari reparti dell'ospedale, creando un ponte visivo tra il personale sanitario e i pazienti. Una giornata all'ospedale, un set fotografico montato al 5° piano, una lunga serie di ritratti, 60 persone, sorrisi e fierezza, dedizione ed amore. Il progetto si arricchisce ulteriormente con l'esposizione di una selezione curata di ritratti. Opera Unica che celebrano la vita familiare: volti di donne, bambini e padri che raccontano storie di gioia, attesa e amore.

Queste opere verranno esposte fisicamente nel reparto maternità, offrendo conforto e ispirazione alle future famiglie durante i momenti di attesa.

Una importante donazione del fotografo che, ultimamente, ha lasciato la sua città, Cesena, per trasferirsi a Rimini e Bologna con i suoi studi fotografici. Il progetto, seguito da Senape Studio, viene interamente donato in beneficenza all'ospedale Bufalini.

vKmmCWJ0Hm